

ANTONIO PANZUTO



Pittore, scenografo, scultore, Antonio Panzuto è un artista della scena che sfugge alle etichette con sorridente discrezione. Le sue macchine teatrali sono abitate da oggetti e figure azionate a vista tramite grovigli di fili: mescolando legni e metalli, corde e tessuti, produce visioni secondo i segreti dettami di una drammaturgia pittorica che procede per affinità e corrispondenze più che per nessi logici o narrativi.

Inventa originali spettacoli teatrali con oggetti, macchine, sculture e pitture di assemblaggio con motori o oggetti di scarto, espulsi dalla nomenclatura del bello, con pezzi di ferro saldati, incollati, accostati apparentemente a caso, inchiodati con vecchie tavole, dipinte a pennellate larghe e incostanti.

Nelle sue scenografie crea ambienti nei quali l'arte visiva scommette su come possa diventare scena, luogo di luce e di movimento creando particolari ambienti, set cinematografici sul palcoscenico e realizzando un particolare uso della video animazione.

Antonio Panzuto, si laurea in Architettura all'Università di Venezia nel 1981 con una tesi dedicata alla "Finzione scenica nel melodramma italiano dell'800". Vuole però a tutti i costi diventare un clown e dal 1982 al 1984 frequenta a Parigi l'Ecole Nationale du Cirque diretta da Annie Fratellini. Nel 1992 segue un corso di scenografia tenuto da Josef Svoboda al Teatro Comunale di Modena. L'anno seguente avvia una collaborazione con il Teatro Stabile delle Marche - dove tiene corsi di formazione, realizza i suoi spettacoli e progetta scenografie fino al 1999.

Nel 1992 rappresenta il suo spettacolo L'Atlante delle città al Royal National Theatre di Londra.

Nel 1994 si aggiudica con Balkanika di Alfredo Antonaros il primo premio al Festival Internazionale di Lugano. Lo spettacolo segna anche il definitivo consolidarsi di un'inseparabile complicità con il regista Alessandro Tognon, che dirige tutti gli spettacoli successivi.

Nel 2000 partecipa a un workshop di William Kentridge (artista visivo, autore di film d'animazione e regista teatrale sudafricano) organizzato dall'Atlantic Centre for the Arts presso la Civitella Ranieri Foundation a Umbertide.

Nello stesso anno il Polo Museale d'Arte Contemporanea del Castello Colonna di Gennazzano ospita un'esposizione personale di Panzuto intitolata "Oggetti, Macchine, Scenografie". Nel 2002 il Centro Cultural de Belém di Lisbona ospita lo spettacolo Notizie Straordinarie da un Altro Pianeta e lo stesso lavoro vince il Primo Premio al Festival Internazionale di Teatro di figura di Belgrado nel 2004.



Come scenografo ha lavorato con i registi : Eugenio Allegri, Valerio Binasco, Tadeusz Bradecky, Edmond Budina, Giorgio Gallione, Massimo Navone, Cristina Pezzoli, Nenad Prokic, Daniele Segre, Fatbardh Smaja, Giampiero Solari, Alessandro Tognon, Leo Muscato, collaborando con il Teatro Stabile delle Marche, La Fondazione Emilia Romagna Teatri, il Teatro Stabile di Pistoia, la Fondazione Teatro 2 di Parma, il Teatro Stabile del Veneto, Il Teatro dell'Archivolto di Genova, Il Teatro Regio di Torino, il Teatro Eliseo di Roma, il Circuito Lirico Lombardo ed altri Centri di Produzione Italiani.

Nel 2003 ha iniziato con la Fondazione Emilia Romagna Teatri di Modena un progetto di Cooperazione Internazionale lavorando al Teatro Mijenj di Skoder, Albania e nel 2004 al Centro Culturale di Belgrado, presentando una esposizione personale e curando un workshop di Arti plastiche.

Nel 2003 Lo spettacolo "Cara Professoressa", di cui cura la scenografia, prodotto dal Teatro2 di Parma, per la regia di Valerio Binasco, vince il Premio UBU.

Con lo stesso regista lavora da anni a tutte le sue produzioni con il Teatro Stabile di Roma, il Teatro Eliseo di Roma, il Teatro Stabile delle Marche, il Teatro2 di Parma, il Teatro Stabile di Firenze.

Nel 2009 realizza le scene de I PAGLIACCI di Leoncavallo e de LA VOIX HUMAINE di F.Poulenc per la regia di Leo Muscato al Teatro Ponchielli di Cremona.

Nel 2010 i suoi lavori di Teatro di Figura sono presentati all' International Puppettheater di Dordrech in Olanda.

Nello stesso anno produce lo spettacolo METAMORFOSI, Animali, Dei e Guerrieri, con la collaborazione di Alessandro Tognon.

Firma nel 2011 le scenografie di TUTTO SU MIA MADRE, di Pedro Almodovar, per la regia di Leo Muscato, prodotto dal Teatro Due di Parma e dal Teatro Stabile del Veneto e nel 2012 le scene di WORDSTAR(S) di Vitaliano Trevisan, per la regia di Giuseppe Marini, produzione del Teatro Stabile del Veneto.